

TURCHIA Per una diga scomparirebbero un villaggio medievale di grande valore archeologico e luoghi che testimoniano delle lotte curde e del genocidio degli armeni

di **Stefano Miliani**

H

asankeyf è un villaggio medioevale nella Turchia sud-orientale con una lunga e ricca storia alle spalle: dà sul Tigri, di qui sono passati gli assiri, i romani, ha una moschea con un elegante e svettante minareto del XV secolo, i pilastri di un ponte del XII secolo, la tomba di un imam nipote dello zio di Maometto e luogo di pellegrinaggio. Hasankeyf è nel cuore di una zona a maggioranza curda fitta di reperti e sepolcri ancora da studiare, e si ritrova un'altra volta nei guai: il paese rischia di finire sott'acqua, sommerso dal bacino di una diga, e veder travolti il proprio passato remoto e moltissime tracce della recente, tragica, storia curda e armena.

Sommontato da una rupe con città della fortificata piuttosto malconca, il paese si affaccia sul grande fiume che elargisce vita in una zona di terra arida e giallastra e nel quale, nella lunga stagione calda, i ragazzini sguazzano e si può mettere a mollo i piedi consumando del buon pesce alla griglia nei

Hasankeyf e la sua storia rischiano di annegare



Il minareto e resti medioevali ad Hasankeyf Foto di Angela Barber e Khr

ristorantini con tavoli in acqua. Ma, dopo essere stato sventato da forti proteste nel 2002, è ripartito da un anno e mezzo un progetto per costruire la diga di Ilisu. È «ripartito» perché sono cambiate le ditte ma non la sostanza: il piano è inserito nel Progetto della Gran-

de Anatolia che comprende altri impianti idroelettrici e dighe su una via cruciale per la gestione e il controllo dell'acqua in quest'area calda del Medio Oriente - a sud ci sono Siria e Iraq. La notizia ha già sollevato proteste: le donne di Hasankeyf, mai consultate dal-

le autorità, sono decise a non spostarsi, la comunità curda si sta mobilitando e un'archeologa dell'Università nazionale irlandese di Galway, Maggie Ronayne, ha indagato sul posto su richiesta del Kurdistan Human Rights Projects con sede a Londra. E nel suo rapporto, pubblicato dall'istituzione irlandese, lo ha messo in chiaro: in gioco c'è sia una questione squisitamente culturale, di testimonianze di più culture, e c'è una questione umanitaria e riguar-

Un miliardo di euro per sommergere un'area di 300 chilometri quadrati

da i diritti dei curdi.

«È un progetto da un miliardo di euro per un'area di oltre 300 chilometri quadrati che, se va avanti, investirà 78 mila persone», denuncia Maggie Ronayne che dalla specializzazione sul neolitico è passata alle campagne contro le distruzioni di guerre e progetti troppo invasivi. «Una campagna d'opinione bloccò il precedente progetto - ricorda - ma altre ditte lo hanno ripreso pari pari, ce lo hanno confermato fonti delle autorità turche stesse, e stanno negoziando con lo Stato per un nuovo contratto. Le imprese vedono come capofila l'austriaca Va Tech, che sta per essere acquisita dalla

Siemens, sono europee con alcune affiliate turche». Il problema, il dramma, avverte, è tanto culturale quanto politico: «Il governo turco ha dichiarato che Hasankeyf sarà salvata, ma non è vero: in realtà intende dare soldi a degli archeologi per smontare e portare parte dei monumenti in alto, oltre il livello di sommersione». Per inciso: l'acqua sommergerà tutto il paese e la piana, minareto compreso, tranne quel che è all'altezza della rocca. «Peral-

In gioco ci sono sia una questione culturale che una questione umanitaria

tro esistono molti altri siti, nella zona», dice. Alcuni antichi, come una tomba circolare di Bey Zenel, «ma il territorio è cosparso di testimonianze recenti, luoghi di sepoltura legati al genocidio armeno, alle lotte curde soppresse nel sangue - insiste l'archeologa - Hasankeyf oggi conta 3.500 persone, tanti lo hanno abbandonato per la minaccia della diga. Le donne in prima fila si oppongono perché vogliono proteggere la loro cultura, la comunità, i suoi saperi. Alcuni archeologi diranno: non è meglio prendere soldi dalle imprese, salvare uno o due siti, raccogliere informazioni? Io e altri pensiamo di no».

UNA STATUA ATTRIBUITA A MICHELANGELO

Sul Cristo di legno la mano di Buonarroti?

MIRELLA CAVEGGIA

Appeso ad una croce che non c'è più, un Cristo scolpito - esangue, nudo e ancora segnato dallo spasimo dell'ultimo respiro - figura nella sala Leonardo della Biblioteca Reale di Torino, inserita nella mostra *Lo sguardo e il racconto. La Passione di Cristo dal XV al XVIII secolo*. L'avvenimento è eccezionale, perché la scultura, in legno di tiglio rivestito di colori spenti con l'eccezione di una crudele e impercettibile punta di carminio all'angolo dell'occhio sinistro socchiuso, è stata attribuita da un gruppo di studiosi a Michelangelo Buonarroti, il quale l'avrebbe realizzata nel 1495 all'età di vent'anni. Si tratta di un'opera di piccole proporzioni, gentile e vigorosa, inseribile in un quadrato di 45 centimetri di lato. Nel seminterrato della Biblioteca Albertina, così bella in sé che vale un viaggio, la statuetta è esposta in una teca cilindrica che ne consente la visione totale. Ne è proprietario un antiquario torinese. Le successive perizie, affidate a critici e storici dell'arte quali Giancarlo Gentilini, Massimo Ferretti, Antonio Paolucci, Luciano Bellosi, Umberto Baldini, sostenuti dalle ricerche di anatomisti, sono concordi nel riconoscere la mano del sommo maestro che avrebbe scolpito su legno questa immagine sacra all'epoca del Savonarola, quando dalle botteghe fiorentine, come quella di Benedetto da Maiano che lui frequentava, uscivano quasi in serie piccoli crocifissi per la devozione privata. Le motivazioni di questo giudizio, che peraltro non trova documentazioni storiche d'appoggio e non è esente da

contestazioni, sono state esposte in un incontro-dibattito. Assodata la qualità dell'opera, i professori Massimo Gulisano, docente di anatomia umana, e Pietro Antonio Bernabei, ematologo e ricercatore, descrivendo anche con proiezioni le loro osservazioni scientifiche e le emozioni sollevate dallo studio della figura in questione messa a confronto con altre sculture del Buonarroti (dal *David al Bacco*, alla *Pietà di San Pietro*) ne hanno messo in rilievo la perfezione anatomica delle strutture muscolari e ossee. Nella figura esaminata, tutto è perfettamente descritto, anche i particolari e le modifiche che intervengono dopo la morte: il corpo stirato e appiattito, le braccia leggermente tese all'indietro, il bacino ruotato per il gravare del peso del corpo, il ventre spianato; tutti segni che solo un frequentatore dei tavoli di anatomia, quale era Michelangelo, poteva tracciare con tanta precisione. Un particolare gli esperti non hanno citato: c'è un *Cristo* di Michelangelo che si può avvicinare a quello estenuato e scarno in mostra a Torino: è quello senza vita sorretto dalla Madre nella *Pietà Rondanini*. Comunque sia e chiunque sia l'autore del Crocifisso senza Croce, quel corpo indifeso, inchiodato nel vuoto, che richiama il più grande atto d'amore mai compiuto in terra, commuove chi lo osserva.

* pari al Tasso Legale meno 0,5 punti, fino alla successiva modifica fissata dal Ministero delle Attività Produttive

Segnali positivi per la tua assicurazione auto.

Ecco il risparmio e la sicurezza che cercavi.

Ti presentiamo le soluzioni che Unipol Assicurazioni, prima in Italia, ha realizzato per te.

UNIBOX®

La prima polizza Auto che comprende il più avanzato sistema satellitare per la tua sicurezza e la trasparenza in caso di sinistro. Con Unibox risparmi il **10% sulla RCA** e il **50% su Incendio e Furto**.

Non devi sostenere spese né per l'acquisto del dispositivo, né per l'installazione. Solo l'**abbonamento** annuo (6%+Iva) per i servizi della centrale operativa di OctoTelematics, partner dell'iniziativa.

Attiva le garanzie specifiche e sarà Unibox a:

- localizzare la tua auto in caso di furto;
- allertare la centrale operativa per i soccorsi in caso di incidente.

Tecnologia trasparente al tuo servizio.

Franchigia FRUTTUOSA®

La prima polizza Auto con franchigia depositata che ti garantisce uno **sconto immediato del 10% sulla RCA**. In più, il deposito ti **rende il 2% netto*** ogni anno. Tu sei l'esclusivo proprietario del deposito e, in assenza di sinistri, puoi ritirarlo in qualunque momento.

Segui i segnali positivi.

Se scegli entrambe le soluzioni **gli sconti si sommano**.

L'assicurazione che cercavi esiste.

In tutte le Agenzie Unipol.

UNIPOL ASSICURAZIONI

www.unipol.it